CESP - CENTRO STUDI SCUOLA PUBBLICA
Sede nazionale
Viale Manzoni, 55-Roma
Tel. 06.70452452
e-mail: cesp@centrostudi-cesp.it
pec: cesp.centrostudi@pec.net

Prot. 100/26

PIIC81400D - A944814 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008882 - 30/09/2026 - II.10 - E

Alla cortese attenzione

Dirigenti scolastici
Docenti
Personale ATA
Delle scuole di ogni ordine e grado
(con preghiera di inoltro al personale scolastico)

Oggetto: CESP- Invito al Convegno *"La scuola disarticolata. Analisi delle riforme 2025/2026 dal primo ciclo alla filiera tecnologica. Cosa cambia in classe per i docenti"*. Venerdì 23 ottobre 2026- h.9.30-13.30- **ID SOFIA: 161494**

Il sistema scolastico pubblico italiano attraversa una fase di mutazione profonda che ne scardina i presupposti costituzionali e pedagogici. Sotto la spinta convergente delle riforme attuate negli ultimi decenni, dall'Autonomia scolastica in poi, nel biennio 2025/2026 l'architettura stessa dell'istruzione viene frammentata e piegata a logiche estranee alla crescita della persona. Il titolo di questo convegno, "La Scuola Disarticolata", descrive l'esito di un progetto sistemico volto a sostituire la trasmissione di una cultura organica con l'erogazione di singoli segmenti di addestramento pratico e performativo.

L'obiettivo di questa giornata di studio è decostruire la transizione didattica ed egemonica, analizzandone l'impatto reale attraverso tre assi fondamentali che ridefiniscono il lavoro dei docenti e il destino degli studenti.

La prima parte del dibattito muove dall'analisi complessiva dei dispositivi normativi che stanno ridisegnando l'istruzione. L'introduzione delle nuove Linee Guida per l'Educazione Civica (DM 183/2024), l'ossessione per la rendicontazione continua delle skills e la pervasività dei sistemi di valutazione standardizzata non sono meri adempimenti burocratici. Rappresentano un radicale slittamento del fine ultimo della scuola: dall'attuazione dell'Articolo 3 della Costituzione — il pieno sviluppo della persona umana e la rimozione degli ostacoli sociali — alla produzione di soggetti iper-adattabili, pronti a conformarsi alle richieste contingenti dei mercati globali.

Nei percorsi generalisti e liceali, la disarticolazione opera svuotando i saperi teorici dall'interno attraverso il meccanismo dell'addestramento performativo. I programmi storici e logici vengono spezzettati in moduli brevi e funzionali all'accumulo di crediti, mentre il tempo dell'ascolto e della riflessione viene eroso dalla "dittatura delle griglie". Il docente cessa di essere un "generatore di coscienza critica" per trasformarsi in un tecnico della programmazione, mentre lo studente viene addestrato alla prestazione immediata. Escludendo l'errore, il dubbio e il pensiero divergente, la classe smette di essere un laboratorio di democrazia e si trasforma in un dispositivo di disciplinamento e docilità intellettuale.

L'attacco più frontale all'architettura scolastica si consuma tuttavia nella nuova filiera tecnologico professionale (modello 4+2) e nei segmenti d'istruzione storicamente rivolti alle fasce sociali più deboli.

La riduzione dei percorsi a 4 anni istituzionalizza una grave destrutturazione dei saperi generali (italiano, storia, matematica), degradati a materie di servizio per fare spazio all'ingresso dei mansionari

aziendali locali. Questo addestramento precoce e iperspecializzato si estende drammaticamente ai corsi di secondo ciclo, ai CPIA e alle scuole carcerarie.

In questi contesti, dove la relazione pedagogica in presenza rappresenta l'unico reale strumento di riscatto e di emancipazione, la trasformazione dei Patti Formativi Individuali in calcolatori matematici

di crediti e il tentativo di diffondere la "didattica blended" (online) come risposta alle difficoltà di gestione dell'istruzione degli adulti, dentro e fuori dal carcere, cancellano definitivamente la funzione sociale e costituzionale della scuola.

Il Convegno, secondo il nuovo format sperimentato dal CESP nello scorso anno scolastico, che ha riscontrato interesse e folta partecipazione dei docenti ai seminari organizzati secondo tale modalità, si svolgerà contemporaneamente in presenza in circa venticinque città che saranno, però, collegate online tra di loro, con relatori presenti nelle varie realtà.

Nel pomeriggio si svolgeranno laboratori didattici per comprendere, insieme ai colleghi e alle colleghe, cosa cambia concretamente in classe per i docenti.

Si invitano pertanto le SSLL a partecipare al Convegno in oggetto e a favorire la partecipazione dei docenti e del personale ATA.

Cordiali saluti

Roma, 21 settembre 2026

PIIC81400D - A944814 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008882 - 30/09/2026 - II.10 - E